

I jet russi colpiscono i jihadisti vicino ad Aleppo e Idlib in Siria

maurizioblondet.it/i-jet-russi-colpiscono-i-jihadisti-vicino-ad-aleppo-e-idlib-in-siria

Maurizio Blondet

30 novembre 2024

Oltre 400 terroristi sono stati uccisi in un'ondata di attacchi aerei, ha affermato un colonnello russo

https://twitter.com/ivan_8848/status/1862662626645360650

Le forze siriane e russe hanno ucciso più di 400 jihadisti in una serie di attacchi aerei nei pressi delle città di Aleppo e Idlib, ha annunciato l'esercito russo. I terroristi avevano lanciato una controffensiva a sorpresa contro le truppe governative mercoledì 27 novembre. Il conteggio dei cadaveri è stato annunciato venerdì 29 novembre dal colonnello Oleg Ignatiuk, vice capo del Russian Reconciliation Center for Syria. L'annuncio di Ignatiuk è arrivato dopo che i media siriani hanno affermato che aerei da guerra russi e siriani avevano bombardato obiettivi terroristici in decine di località nelle province di Idlib e Aleppo. L'esercito arabo siriano ha affermato che gli attacchi hanno inflitto perdite devastanti ai jihadisti.

Il gruppo terroristico Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), precedentemente noto come Jabhat al-Nusra, e un gruppo di milizie alleate hanno attaccato mercoledì 27 novembre il territorio controllato dal governo nel nord della Siria, rompendo una fragile tregua stabilita da Russia e Turchia nel 2020.

Indirettamente armato dagli USA e presumibilmente sostenuto dalla Turchia, Jabhat al-Nusra è stata una delle principali fazioni che si sono opposte al governo di Bashar Assad durante la guerra in Siria. La Russia è intervenuta nel conflitto nel 2015, aiutando Assad a riprendere gran parte del paese da Jabhat al-Nusra, dallo Stato islamico (IS, precedentemente ISIS) e da decine di gruppi armati supportati dagli USA, considerati "ribelli moderati" da Washington.

I jihadisti affermano di aver conquistato circa 400 chilometri quadrati di territorio, raggiungendo giovedì la periferia della città di Aleppo, ha riferito venerdì l'agenzia di stampa turca *Anadolu*. Affermano inoltre di aver catturato armamenti pesanti e altro materiale militare dall'esercito siriano.

Quando si è diffusa la notizia degli attacchi aerei, il canale televisivo *Al Mayadeen*, con sede a Beirut, ha riferito che l'esercito siriano aveva costretto i jihadisti a ritirarsi in alcune zone.

Parlando ai giornalisti venerdì 29 novembre, il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha affermato che Mosca considera l'offensiva terroristica "un attacco alla sovranità della Siria nella regione" e vuole che "le autorità siriane ripristinino l'ordine il prima possibile".



Quest'uomo ha inviato un esercito di jihadisti ad Aleppo Hanno già iniziato a decapitare le persone e a pubblicare i video online Parla di come aiutare i palestinesi in realtà sta distruggendo i loro alleati e le linee di rifornimento per conto di Israele e America

Scott Ritter:

L'offensiva contro Aleppo avviata dagli islamisti alleati della Turchia di Hayat Tahir Al-Sham (una ribattezzata Al Qaeda che ha fatto causa comune con l'ISIS) e dall'Esercito nazionale siriano alleato degli Stati Uniti è la conseguenza di un piano strategico tra israeliani e turchi, sostenuto dagli Stati Uniti, per tagliare la via di rifornimento dall'Iran al Libano per Hezbollah e minacciare di destabilizzare/rovesciare il governo di Assad, costringendo la Russia a deviare risorse dall'Ucraina per salvare la propria posizione in Siria. L'Ucraina ha fornito consiglieri ai militanti anti-Assad sulla guerra dei droni.

A quanto pare Israele ha esteso il suo schema di cercapersone/radio esplosivi anche in Siria, interrompendo il comando e il controllo tattico siriano in un momento critico dei combattimenti. La Siria si era ampiamente smobilitata e Hezbollah era per lo più tornato in Libano. Le milizie irachene sostenute dall'Iran sono mal preparate a contenere questo assalto. È altamente probabile che Aleppo cadrà nelle mani delle forze islamiste filo-turche. Ci sarà molto probabilmente uno sforzo concertato, guidato da Russia e Iran, per

salvare la situazione in Siria. Ci vorrà del tempo. Questa offensiva potrebbe minacciare il cessate il fuoco in Libano. Il più grande perdente in tutto questo è la Turchia e il suo presidente, Recep Erdogan. Questa offensiva non avrebbe potuto essere portata a termine senza una stretta cooperazione e un coordinamento con Israele e gli Stati Uniti. Le parole critiche di Erdogan contro Israele sono state smentite come vuota retorica.

Erdogan ha tradito ancora una volta la Russia. E il suo sostegno alla Palestina è stato smascherato come fraudolento sotto ogni aspetto. La Russia e l'Iran stabilizzeranno la Siria. Ci vorranno mesi. La Siria e i suoi alleati distruggeranno la roccaforte islamista di Idlib. Ci vorranno anni. La linea di rifornimento Iran-Hezbollah sarà ripristinata/mantenuta. Israele sarà sconfitto. E gli Stati Uniti si ritireranno dalla Siria, probabilmente a metà del 2025. E la Turchia continuerà a tradire tutti coloro con cui fa affari, perché Erdogan rappresenta solo la Turchia.

Da Aleppo a Tel Aviv: “Siamo davvero grati a Israele!”

Un membro del gruppo Hayat Tahrir al-Sham (HTS) presente nell'attacco ad Aleppo in un messaggio audio al Canale 11 israeliano:

“Siamo veramente grati a Israele per aver preso di mira le posizioni di Hezbollah e del Fronte [della Resistenza] e per averle indebolite”.

Per chi non avesse seguito in passato le mie cronache di guerra siriana, siamo tornati a questo punto: i miliziani di HTS muovono verso la base Abu Duhur.

Breve riepilogo di quanto accaduto nel 2013-2015 (conquista dei miliziani) e poi nel 2019 (riconquista governativa). #Siria <https://t.co/3wWCzBYcrI>

— Angelo Gambella (@agambella) [November 30, 2024](#)

...

KIEV HA ADDESTRATO FORZE ANTIGOVERNATIVE SIRIANE

<https://twitter.com/MyLordBebo/status/1862255279888285788>

I militanti siriani si sono contrassegnati con del nastro giallo e blu, una cosa molto strana, non è vero? -> Significa semplicemente che gli operatori di droni ucraini sono stati addestrati e lavorano chiaramente con i “ribelli moderati” siriani. Gli operatori di droni ucraini hanno un istinto allenato a evitare il fuoco amico, evitando queste due fasce colorate: gialla e blu. Quindi gli operatori di droni siriani che ora combattono attorno ad Aleppo hanno partecipato alla guerra in Ucraina o sono stati addestrati da operatori ucraini, ma molto probabilmente si tratta di un mix di persone. Se leggi il thread, tutto ha senso. L'hanno già fatto più volte, questa è solo la prima volta su così larga scala.

persone con le toppe dell'ISIS combattono per l'Ucraina. Ci sono anche unità cecene anti-governo russo che combattono per l'Ucraina. Inoltre, da tempo circolavano voci secondo cui in Ucraina ci sarebbero militanti islamici che combattono e si addestrano.

Quali sono i 4 ponti più antichi d'Italia? Uno ha più di 2000 anni Idealista

Copyright © 2024. Proudly Powered by [WordPress](#) & [Weblogix](#) (feat. [WebYatri Themes](#)).

[Leggi la cookie policy dettagliata.](#)